

## Neoliberalismo E Potere Di Classe

Prendere in considerazione il concetto di ideologia negli ultimi decenni ha significato decretarne la fine e l'inutilità. Oggi la complessità della società contemporanea su scala globale non richiede più idee pre-concette. Ma, anche quando esprimiamo un atteggiamento pragmatico, apparentemente extra ideologico, non siamo esenti da un sintomo ideologico. La pubblicità dove il corpo fa segno verso il prodotto è un tipo di potere psico-economico. Infatti neutralizza la carica libidinale del corpo esposto e la proietta verso il prodotto e il denaro. Con il cambiamento prodottosi nelle strategie di marketing il potere del corpo esposto, invece, è assunto come potere libidinale. Il corpo scatena una potenza d'emozione che funge da modello complessivo di un'esperienza che si imprime come fantasia fondamentale da realizzare. Quello che sfugge a Marx è che tutte le differenze di classe delle economie capitaliste non sono un elemento esterno alle capacità produttive di queste stesse economie. Eliminati gli ostacoli sparirebbe anche il plusvalore.

912.24

Fondato nel 2003, il collettivo Militant si è immediatamente contraddistinto all'interno del movimento operaio per la grande forza comunicativa con cui, complice un seguitissimo blog, ha accompagnato battaglie coraggiose e forgiato analisi capaci di mettere in discussione - se non di demolire - il modo in cui l'ideologia dominante impone di guardare al mondo e alle cose. In questo modo, articolo dopo articolo e lotta dopo lotta, Militant ha dato un contributo prezioso all'immaginario della nuova sinistra: un patrimonio di idee e pratiche che, in questo volume, trasforma dieci anni di apparente disincanto in un'appassionante storia contemporanea della cultura antagonista e della lotta di classe (introduzione di Valerio Evangelisti).

Ceti medi e modernità urbana

Corpi, mascolinità e invisibile nel lamb a Dakar

Contro la sinistra neoliberale

La verità, vi prego, sul neoliberalismo

Stabilità e crisi di un sistema politico (1998-2005)

L'avvenire di un passato. L'estrema Destra in Europa: il caso del Fronte Nazionale francese

1820.276

*La nocività dell'amianto per la salute umana è ormai un dato di fatto assodato, che ha portato al bando di produzione e utilizzo in Italia e in numerosi altri paesi. Ma molto resta da raccontare dal punto di vista delle vittime, ed è ciò che questo libro-inchiesta si propone di realizzare. Viene fatta luce sulle dinamiche economiche e scientifiche del business dell'amianto su scala mondiale, per poi documentare le principali vicende italiane (Casale Monferrato, Broni, Taranto...) che hanno provocato tremende tragedie umane, le cui conseguenze non sono affatto concluse. Particolare attenzione è dedicata al versante giudiziario di queste vicende, portando alla luce, anche con documenti inediti, gli intrecci tra scienza, giurisprudenza e interessi economici, che finiscono per rendere le vittime del lavoro sempre meno visibili.*

*Questo libro è un denso racconto della storia della civiltà capitalista nel periodo 1914-2014, fra la Grande Guerra e la seconda Grande Depressione, in cui stiamo ancora vivendo. Secondo Guido Carandini, la nuova situazione di crisi è caratterizzata dall'estrema polarizzazione dei redditi fra un numero ristretto di ricchi e la massa della popolazione che si impoverisce sempre di più. L'autore compie un'analisi critica dei principali avvenimenti degli ultimi cento anni, immergendosi nel corso degli eventi e ripercorrendone minuziosamente l'evolversi storico, per contrastare il predominio delle ideologie neoliberiste, che dal loro punto di vista astrattamente speculativo non tengono in alcun conto l'esperienza passata. Il fallimento di queste politiche, che si sono ripetute in tutte le fasi critiche della civiltà capitalista, dimostra la loro inadeguatezza e la necessità di un'analisi che le collochi finalmente all'interno di un quadro storico ben delineato in tutte le componenti sociali e umane, al di fuori di una prospettiva esclusivamente economico-finanziaria.*

*Darwinomics*

*La fionda (2021) vol.1. Nulla sarà più come prima?*

*Note per una sovversione dell'eterosessualità*

1914-2014

*Comunismo queer*

*Asimmetria*

**Le disparità di ricchezza non recano necessariamente danno a chi non appartiene al ceto agiato, ma le loro conseguenze politiche sì. Se gli interessi dei ricchi sono in grado di convertire la ricchezza in potere politico, sono anche in grado di falsare l'economia di mercato e la democrazia. Oggi, come mai prima, il capitalismo mostra in Europa i suoi peggiori difetti, le sue mancanze più profonde, le sue più pesanti contraddizioni: quasi dappertutto la disuguaglianza è in aumento, il welfare è stato tagliato, i diritti dei lavoratori ridotti. Mentre un'enorme quantità di risorse pubbliche viene risucchiata dal salvataggio del sistema**

bancario, il potere delle grandi corporation produce nuovi problemi per lavoratori, consumatori e cittadini. È arrivato il momento di riformare il sistema economico in modo da limitare le conseguenze negative che produce sul sistema sociale. Colin Crouch dimostra che capitalismo non deve per forza significare dominio della ricchezza privata sulla vita pubblica. Le forze socialdemocratiche europee hanno il potenziale per progettare e costruire un sistema di mercato che incontri anche i bisogni dei cittadini. Ma per farlo devono scuotersi dalla posizione difensiva nella quale sono arroccate da troppo tempo e ridefinire coraggiosamente se stesse. Brillante, a volte caustico, a volte pieno di speranza, Colin Crouch è capace di farci intravedere il futuro. Richard Sennett, The London School of Economics

La Grande recessione ha gettato in crisi l'Occidente e messo in ginocchio sia il dollaro, sia l'euro. Allo stesso tempo la Cina avanza sulla base di un modello che coniuga partito unico maoista e industrialismocapitalista. A causa degli effetti della «febbre gialla», centinaia di aziende spostano oltre Muraglia le loro fabbriche e centinaia di migliaia di europei e americani restano senza lavoro. E ciò avviene mentre la domanda globale crolla, trascinando con sé lo smantellamento dei sistemi di spesa sociale. Per uscire dalla crisi l'Occidente deve inventarsi un nuovo modello di sviluppo economico. Con frizzante ironia e una straordinaria capacità di descrivere drammaticamente il momento storico, Umberto Sulpasso fa dialogare Mr Darwin con Kafka, B-liar, il presidente Obama, Galileo Galilei, Isaac Asimov, Niccolò Machiavelli e il Principe. Un viaggio oltre lo spazio e il tempo che lo porta a formulare una proposta per affrontare la crisi: la Darwinomics, l'unica strada praticabile nel prossimo futuro per combinare sviluppo e sopravvivenza. In alternativa, potrebbe presto scatenarsi un apocalittico conflitto geopolitico globale per la gestione delle risorse dalle conseguenze devastanti. In Darwinomics si riafferma la necessità impellente di un'evoluzione dell'Homo sapiens in Homocognoscens, un vero e proprio passaggio biologico che implica una diversa capacità di produrre a partire da una nuova economia della conoscenza. Perché in gioco oggi non c'è solamente la sopravvivenza economica dell'Occidente, ma dell'intera specie (umana).

"Neoliberismo e manipolazione di massa" è rivolto a tutti coloro che vogliono affrontare un percorso di disvelamento delle menzogne che si celano dietro l'attuale modello socio-economico. Rinnegando gli insegnamenti dell'Università Bocconi, dove si è formata, l'autrice guida i lettori attraverso il proprio cammino di comprensione dell'inganno neoliberista. Il libro introduce la storia della psicologia delle folle, partendo dall'opera di Le Bon, studiata e

amata dai grandi dittatori del 900, e di Bernays, nipote di Freud e inventore dell'ingegneria del consenso, fino allo sviluppo del capitalismo consumistico. Poste le premesse sociologiche e storico-culturali, viene analizzato lo sviluppo del pensiero economico liberista prima e neoliberalista poi, inteso come una degenerazione del primo. Il testo, che arriva ai giorni nostri, adotta un registro divulgativo e accessibile a tutti, con approfondimenti sia di carattere economico che filosofico, ma sempre estraneo a tecnicismi e sofismi accademici. Dopo aver condotto il lettore attraverso un cammino conoscitivo e introspettivo, l'autrice propone le proprie soluzioni per operare un cambiamento reale, a livello individuale e collettivo. **Contro il capitale globale. Strategie di resistenza**

**Proteo (2005)**

**Visioni, strategie e scenari nelle esperienze di piano**

**Dopo il neoliberalismo**

**Quanto capitalismo può sopportare la società**

**Una storia politica e filosofica**

Il quinto numero della rivista patrocinata dalla Fondazione Pietro Nenni, Istituto di studi e di ricerca politica, storica e sociale. "Cercando lo Stato imprenditore": questo il titolo emblematico del quinto numero della rivista Articolo 1 che, come al solito affronta temi strettamente legati alla politica e all'economia del nostro Paese. Le firme che hanno esposto il loro parere, solo per citarne alcune, sono state: Giorgio Benvenuto, Antonio Maglie, Giulia Clarizia, Raffaele Morese e Sandro Roazzi.

«I miei libri, perlopiù raccolte di numerose citazioni, considerazioni e per i quali mi si potrà forse accusare di un certo manierismo, sono anche scritti per chi, stanco di letture che «abbaiano e mordono, ma in fondo, lasciano il tempo che trovano» è alla ricerca di una sorta di piccola antologia di scritti indipendenti fuori da ogni cliché.» Sarebbe bello avere una raccolta delle citazioni più significative della letteratura, un'amorevole guida, risultato di dieci anni di letture impegnate e, in alcuni casi, alternative, con analisi approfondite sulla vita e la morte, sulla politica, sull'economia, sul calcio, sulla musica e l'arte in generale. Ecco, l'opera che state tenendo in mano è proprio questo: Mauro Contato ha realizzato questo straordinario volume, in cui possiamo trovare citazioni che spaziano da Francesco Guccini a Jean-Jacques Rousseau, considerazioni frutto di attente riflessioni e soprattutto di un amore incondizionato. L'autore, infatti, ci prende per mano e ci racconta la sua vita, ci trasmette la passione per quello che ha appreso nella sua lunga ricerca e ce la racconta come un padre farebbe con i propri figli. Per dirlo con una citazione del libro: «È una storia scritta su pagine lastricate d'oro.» (Giuseppe Genna) Mauro Contato è nato nel 1974 a Monselice dove tutt'ora vive. Si è laureato

nel 2002 in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Padova. Ha lavorato per diversi anni ricoprendo vari ruoli presso due Agenzie per il lavoro e successivamente come Responsabile del Servizio Clienti presso una Società di vendita di gas ed energia elettrica. Per Europa Edizioni ha pubblicato Taccuino 2011-2013 e Taccuino 2014-2016.

1862.179

Una proposta per il Centro America e i Caraibi

Immaginando Buenos Aires. Ceti medi e modernità urbana

Il silenzio dell'amianto

Sanità e insanità pubblica nell'Italia neoliberista

Competizione globale

Immagini di città. Processi spaziali e interpretazioni sociologiche

*Quale potrebbe essere l'esito del tormentato processo di transizione che stiamo vivendo? Quale blocco sociale si dovrebbe o potrebbe costruire per marciare verso una civiltà postcapitalista? Quali forme dovrebbe o potrebbe assumere il socialismo del XXI secolo? Dopo il tramonto dell'egemonia americana ci aspettano la rivoluzione o il caos sistemico? Quali idee per una nuova alleanza tra ambientalismo e socialismo? Perché rivendicare la sovranità nazionale non implica regredire ai nazionalismi del secolo scorso? A questi e altri interrogativi cercano di rispondere i dieci autori - Pierluigi Fagan, Carlo Formenti, Carlo Galli, Manolo Monereo, Piero Pagliani, Onofrio Romano, Raffaele Sciortino, Alessandro Somma, Alessandro Visalli e Andrea Zhok - che hanno collaborato alla stesura di questo volume sugli scenari ipotetici di un futuro che potrebbe ridisegnare la geopolitica mondiale e rivoluzionare i rapporti di forza tra classi sociali, popoli e nazioni.*

*Il volume, cui hanno collaborato ben trentaquattro studiosi ed esponenti sindacali, ha un duplice scopo: riproporre, nell'attuale fase di trasformazioni sociali e incertezze teoriche, le analisi e le tesi sul significato umano e politico del lavoro contenute nel principale libro di Bruno Trentin, *La città del lavoro* (II ed., Firenze University Press, 2014); e, nella convinzione che le pagine composte nel 1997 da uno dei massimi esponenti della storia della Cgil rappresentino un 'classico' del pensiero politico-sociale del Novecento, promuovere una riflessione che ne saggi la fecondità e attualità al fine di un approfondimento dei processi che hanno aperto il XXI secolo. Il risultato che emerge, per molti versi sorprendente, è la straordinaria ricchezza e capacità di indirizzo politico e sindacale del progetto di Trentin.*

*Sahra Wagenknecht è stata la leader del gruppo parlamentare del principale partito della sinistra radicale tedesca, Die Linke, dal 2015 al 2019, ottenendo più del 9% dei voti alle elezioni del 2017. Si è dimessa due anni dopo, ufficialmente per ragioni di stress. Ma sono in molti a sospettare che la sua*

*decisione sia stata motivata dal progressivo scivolamento del suo partito verso quella forma di "neoliberismo progressista" che ormai sembra aver contagiato tutte le sinistre occidentali e che, secondo Wagenknecht, rischia di rappresentare la pietra tombale per la sinistra (per la cronaca, nelle elezioni del 2021, il partito, ora nelle mani della corrente liberal-progressista, ha dimezzato i suoi voti: il peggior risultato di sempre). Proprio a questa deriva della sinistra è dedicato il nuovo libro-manifesto di Wagenknecht. La sinistra contemporanea occidentale - denuncia l'autrice - ha ormai buttato nella pattumiera della Storia nozioni quali la lotta di classe e la lotta alle disuguaglianze per diventare una "sinistra alla moda": uno stile di vita appannaggio di una ristretta élite - rappresentata dal nuovo ceto medio dei laureati delle grandi città - e ispirato ai dogmi del cosmopolitismo, del globalismo, dell'europesismo, del multiculturalismo, dell'ambientalismo, dell'identitarismo e del politicamente corretto. Una élite che non ha nulla da dire sull'impoverimento della classe media e sullo sfruttamento dei lavoratori, che non solo promuove gli interessi dei vincitori della globalizzazione, ma disprezza apertamente i vinti, ossia le classi popolari e i loro valori, accusati di essere fascisti, razzisti, retrogradi, sessisti, nazionalisti, populistici. Una élite sempre più ristretta in termini elettorali, ma che nondimeno esercita una fortissima egemonia sui media e sul mondo della cultura. In opposizione a questa sinistra per pochi privilegiati, Sahra Wagenknecht delinea una visione radicalmente alternativa, per una sinistra che sia in grado di tornare a rappresentare e a parlare alle classi popolari: un controprogramma fondato su valori non individualistici ma comunitari - tra cui concetti aborriti dai progressisti contemporanei come patria, comunità, appartenenza -, capaci di definire l'identità, non più di una minoranza intellettualista, ma di una maggioranza fatta di individui concreti. E gettare così le basi per la creazione di una società più giusta. «Questo libro esce in un clima politico in cui la cancel culture ha sostituito i confronti leali. Lo faccio sapendo che potrei finire cancellata anch'io. In fondo però Dante, nella Divina Commedia, a quelli che in tempi di profondi mutamenti si "astengono", agli "ignavi", ha riservato proprio il livello più basso dell'Inferno...».*

**ANNO 2020 FEMMINE E LGBTI PRIMA PARTE**

*Le parole del tempo*

*La lotta di classe*

*Proteo (2006)*

*Dieci anni di cultura antagonista e lotta di classe*

*Le ideologie trainanti. Produttività, piattaforme, economia libidinale*

1562.37

Neoliberismo e potere di classe Proteo (2006) Editoriale Jaca Book Neoliberismo e manipolazione di massa Youcanprint

«Il mondo in cui viviamo si trova in una grave situazione, le idee che chiamiamo neoliberiste rischiano di portarci alla catastrofe»

ovunque». Così si esprimeva il regista inglese Ken Loach, con toni apocalittici, ritirando la Palma d'oro vinta a Cannes nel 2016. Lui, come altri personaggi pubblici e non, utilizzava la parola magica per descrivere l'origine di tutte le storture del mondo: neoliberalismo. Che si tratti della scomparsa del lavoro o del cambiamento climatico, ogni evento di cronaca è una buona scusa per puntare sugli effetti nefasti del libero mercato e della finanza globale. Sia a livello mediatico che politico, il pregiudizio verso questo presunto sistema mondiale lo dipinge come responsabile della distruzione di ogni garanzia sociale e di aver arricchito un ristretta cerchia di speculatori scrupoli, a scapito del novantanove per cento del mondo. La soluzione per ovviare a queste tragedie sarebbe sempre la stessa: controlli e, quindi, più Stato. Alberto Mingardi ridimensiona il mito del mercato pervasivo e tirannico, e mostra come in realtà le politiche neoliberiste ce ne siano state meno di quanto si crede. Il che è paradossalmente un problema: è a quel poco di neoliberalismo che si attribuisce la crescita e prosperità.

Arene di lotta

La globalizzazione smascherata. L'imperialismo nel XXI secolo

Il secolo curvo della civiltà capitalista

Il poco che c'è, il tanto che manca

Tag

Neoliberalismo e potere di classe

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro.

Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi.

Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

L'emergenza sanitaria legata al Covid-19 rappresenta un fattore di accelerazione di tendenze e processi già in atto da tempo. E questo vale soprattutto per la sfera politico-istituzionale, per quella economica e per quella politico-internazionale. Quali saranno gli sviluppi della crisi di funzionalità e legittimità delle nostre democrazie? In che modo si andrà riarticolarlo la dialettica Stato-mercato? Si guarderà ad una forma di keynesismo di tipo nuovo? Assisteremo al rilancio del progetto di integrazione europea o a una sua inesorabile agonia? Infine, a livello internazionale, andrà consolidandosi un assetto multipolare, si aprirà un nuovo ciclo egemonico o, al contrario, si troveranno forme nuove di governance globale condivisa? Interventi di Pino Arlacchi, Gaetano Azzariti, Richard Bellamy, Alessandro Bonetti, Alberto Bradanini, Paolo Desogus, Giulio Di Donato, Monica Di Sisto, Pierluigi Fagan, Valeria Finocchiaro, Carlo Galli, Álvaro García Linera, Vladimiro Giacché, Federico Lauri, Andrea Muratore, Damiano Palano, Laura Pennacchi, Alessandra Pioggia, Mimmo Porcaro, Geminello Preterossi, Alessandro Somma, Wolfgang Streeck, Umberto Vincenti, Alessandro Volpi, Sirio Zolea.

Pandemie, cambiamento climatico, desertificazioni e un capitalismo finanziario ormai autoreferenziale. Il futuro è già qui. Eppure, se da un lato sembriamo abitanti di un incubo avverato, dall'altro lato la battaglia contro le disuguaglianze, la distruzione ambientale e l'alienazione collettiva è tutt'altro che finita. Le promesse disattese di un capitalismo parassitario ci spingono ad armarci di impegno e coraggio per organizzare le lotte che

verranno.

Egemonismo del capitale e autodeterminazione dei popoli. Una proposta per il Centro America e i Caraibi

Lotte e regimi in America latina. Un filo rosso con l'Italia di ieri e di oggi

Dalla conquista del diritto alla salute all'ideologia della sua negazione

Indagine collettiva sul futuro

Lotta di classe alla fine di un mondo

L'Articolo 1 -

**La tesi di Comunismo queer è che lo sfruttamento e l'esclusione, all'interno delle società capitalistiche, non hanno solo un carattere universale, ma particolare. Di conseguenza, se vogliamo lottare efficacemente contro il capitalismo, dobbiamo fronteggiare ciascuna delle singole matrici di oppressione da cui trae linfa e sostanza per affermarsi e riprodursi. Nel caso dell'oppressione di genere e sessuale, la sua matrice è l'eterosessualità. Ambire alla sovversione dell'eterosessualità significa lottare contro il capitalismo a partire dalle sue cause, anziché dai suoi effetti più immediati o visibili. In ciò consiste la differenza tra ogni altra forma di anticapitalismo e il comunismo queer.**

**In Senegal, la lotta con i pugni (lamb) è una passione di massa considerata sport nazionale. Oggetto di costante attenzione mediatica, gli incontri alimentano rivalità tra quartieri e producono introiti milionari, discussioni e polemiche. Informato della partecipazione diretta dell'autore nel lamb, il libro esamina il rapporto di mutua costituzione tra pratiche corporee e i più ampi contesti socio-culturali di cui sono parte. Il percorso interpretativo intreccia l'analisi della diffusione delle forme dello sport di matrice neoliberista con quella dei discorsi pubblici sul lamb e delle condotte corporee dei suoi praticanti. L'attenzione etnografica è riposta al centro della trama di forze storiche che concorrono alla formazione dell'oggetto "lotta tradizionale senegalese", delle soggettività dei lottatori e dei mondi in cui questi agiscono. Le pratiche della lotta si collocano così in uno "spazio politico" in cui si condensano diverse poste in gioco: quelle relative alla dimensione dell'invisibile (magia, stregoneria, religione), la formazione di un "campo" sportivo senegalese, la definizione di una (o più) modernità, la costituzione di soggettività maschili, nonché le dinamiche economiche e sociali connesse allo svolgimento degli incontri.**

**Il volume affronta e porta allo scoperto come i tre grandi filoni di pensiero dell'Ottocento in Italia (liberale, cattolico e socialista) abbiano spostato l'interesse di grandi masse di lavoratori e di cittadini da visioni puramente nazionalistiche e colonialistiche, a visioni legate alla condizione umana e, nello specifico, al rapporto tra lavoro e malattia, nei due aspetti: la necessità di garantire una idonea e appropriata protezione medico e igienistico-sanitaria per prevenire la morbosità nei luoghi di lavoro; il rapporto tra la condizione urbana come fattore di**



**malattia e quali provvidenze a monte nella decisione urbanistica e in quella edilizio-architettonica debbano essere assunte per garantire salute. Nell'ultima parte del volume si affrontano, dalla crisi iniziata nel 2007-08 e non ancora risolta, le strategie governative tese a privatizzare il comparto sanitario, con i relativi centri di elaborazione culturale e di scambio con i poteri forti che operano a livello transnazionale. Per rovesciare tale trend occorre cogliere l'innovazione in biomedicina come un'occasione per riconquistare il diritto alla salute, per riaffermare che solo il coinvolgimento della popolazione portatrice dei grandi valori di uguaglianza e di solidarietà umana può frenare il mercato della salute e portare alla luce l'impostura neoliberista che ha prodotto solo iniquità, disuguaglianze e macerie nelle società mondializzate.**

**La città del lavoro di Bruno Trentin per un'«altra sinistra»  
imperialismi e movimenti di resistenza**

**Gli scenari della post-emergenza: Italia, Europa, Mondo**

**La felicità negata**

**Discutendo intorno alla città del liberalismo attivo**

*Un libro che riassume tutta la carriera di studioso di Losurdo, che ridiscute filosoficamente la nozione di lotta di classe per ritrovarne sia la portata per la storiografia, sia il suo valore per le lotte sociali ancora aperte. Gianni Vattimo, "L'Espresso" Che fine ha fatto la lotta di classe? A essersi smarrita oggi è la coscienza di sé come individui e come membri di un gruppo senza cui non si riesce a organizzare una visione, non si definiscono responsabilità e cause e non si riesce a passare all'azione politica. Massimiliano Panarari, "La Stampa" Losurdo intreccia problemi teorici e analisi storica con grande rigore filologico, con l'obiettivo di respingere le letture economicistiche della dottrina marxiana, mostrandone gli intrecci profondi con le lotte di liberazione nazionale. Non come la volpe che sa molte cose, per dirla con Berlin, ma come il riccio che ne sa una grande. Massimo Adinolfi, "Il Messaggero"*

*Nel mondo contemporaneo, il capitalismo neoliberista occupa l'intero orizzonte del pensiero: siamo in una fase storica in cui i desideri, gli affetti, le speranze e i legami, vere e proprie spinte nelle lotte trasformative, si trovano già modellati sotto le forme del capitale. Il capitalismo si avvicina oggi più che mai all'idea del "crimine perfetto", a un'esperienza interiore che funge da barriera invalicabile capace di bloccare il pensiero e l'azione estranei al sistema. Come emanciparsi da questo stato di cose? Alemán affronta lucidamente le possibilità di reazione da parte delle tradizionali forme statuali dinanzi al monopolio capitalista delle passioni.*

**UN NUOVO ALFABETO PER ORIENTARSI NEL MONDO IPERCONNESSO. VENTISEI PAROLE CHIAVE PER SCANDIRE IL NOSTRO ETERNO PRESENTE.**

*L'enigma del capitale e il prezzo della sua sopravvivenza*

*Militant. Il lato cattivo della storia*

*Neoliberalismo e manipolazione di massa*

*Capitalismo*

*Il lavoro dopo il Novecento. Da produttori ad attori sociali*  
*Rapporto 2004. Salute e globalizzazione*

Non c'è progresso senza felicità e non ci può essere felicità in un mondo segnato dalla distribuzione iniqua della ricchezza, del lavoro, del potere, del sapere, delle opportunità e delle tutele. Quest'inumana disuguaglianza non avviene a caso ma è lo scopo intenzionale e l'esito raggiunto di una politica economica che ha come base l'egoismo, come metodo la concorrenza e come obiettivo l'infelicità. Domenico De Masi analizza qui due concezioni opposte dell'individuo, della società, dell'economia, la cui contesa verte proprio sul ruolo, il valore e l'organizzazione della vita attiva nelle sue espressioni del lavoro e dell'ozio. Da un lato la concezione della Scuola sociologica e marxista di Francoforte; dall'altro quella della Scuola economica e neoliberista di Vienna. Purtroppo ha vinto la seconda, grande nemica della felicità.

La Germania rosso-verde. Stabilità e crisi di un sistema politico (1998-2005)

Crimine perfetto o emancipazione

The General Logic trilogy